



# MILIZIA NAZIONALE FORESTALE

COMANDO COORTE DI PERUGIA

PROVINCIA DI PERUGIA

COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO

000

DETERMINAZIONE DEL VINCOLO PER SCOPI IDROGEOLOGICI AI  
SENSI DELL'ART. I DEL R.D. 30 DICEMBRE 1923 N° 3267, NEI  
BACINI IDROGRAFICI DEL TORRENTE MAROGGIA - FIUME MENO-  
DRE E FIUME VIGI IN TERRITORIO DEL COMUNE DI CAMPELLO  
SUL CLITUNNO.

RELAZIONE



VI PRESIDENTE  
della Sezione Agricola Forestale  
MARIO FERRI



IL PRIMO SENIORE COMANDANTE LA COORTE  
(Carlo Dredibiano)

*Carlo Dredibiano*

PARTE IGENERALITÀ

Il territorio del Comune di Campello sul Clitunno giace sul versante destro della Valle Umbra ed è compreso intieramente nel bacino idrografico del Fiume Topino (affluente di sinistra del Fiume Chiascio) e solo in minima parte nel bacino del Fiume Vigi (affluente di destra del Fiume Nera).

La superficie territoriale complessiva del Comune di Campello, aggiornata al 30 Giugno 1934 (notizie dell'Ufficio Centrale di Statistica), è di Ha. 4935 ripartita come appresso:

Coltivi . . . . .	Ha.	1715
Prati e pascoli permanenti. . . . .	"	925
Boschi compresi i castagneti. . . . .	"	2049
Incolti produttivi. . . . .	"	103
Improduttivi . . . . .	"	143

TOTALE	Ha.	4935
--------	-----	------

---

Nei riguardi della proprietà, resta così divisa:

Proprietà Comunale. . . . .	Ha.	2037
" di altri Enti . . . . .	"	933
" di privati. . . . .	"	1965

TOTALE	Ha.	4935
--------	-----	------

---

Dalla destinazione colturale sopra esposta, risulta evidente che nel territorio del Comune in esame prevale la produzione silvo-pastorale. Questa è intimamente connessa a quella agricola, esercitata quest'ultima con sistemi molto primitivi, specialmente nelle frazioni di montagna.

Nei riguardi orografici, trattasi di territorio eminentemente montuoso, molto accidentato solcato da valli profonde, di cui quella di Pettino e dello Spina dividono il territorio del Comune in tre parti pressochè eguali con direzione Nord-Est/Sud-Ovest.

Le altitudini principali sono date a destra della Valle di Pettino dal gruppo di Monte Serano (m. 1426), dai Monti Pradafitta (m. 1304) e dai Monti di Campello (m. 1135); a sinistra della Valle di Pettino dai Monti Vergozze e Carpegna, rispettivamente culminanti a m. 1332 e 1354, che separano la Valle di Pettino da quella dello Spina.

Sulla sinistra della valle dello Spina troviamo il massiccio di Monte Maggiore (m. 1428) e il Monte Santo (m. 1329) degradanti in contrafforti secondari, quali il Monte Felcino (m. 1178) e la Montagna Grande (m. 1206).

L'altitudine minima del territorio Comunale la troviamo presso le sorgenti del Clitunno (m. 225) e la massima sul Monte Maggiore (m. 1428).

I terreni presentano tutte le esposizioni, ma prevale quella di Est e Ovest; seguono in ordine decrescente quelle di Nord e Sud.

Come è stato accennato sopra, il territorio è molto accidentato; i monti degradano a valle con pendenze brusche che variano da un minimo del 20% ad un massimo del 150%.

Le vallate sono profonde, in forte pendio, dove scollano disordinatamente le acque torrentizie.

L'idrografia principale è data dal Fosso di Forcatura, che raccoglie le acque della Valle di Pettino, e dal Torrente Spina, che raccoglie le acque della Valle omonima, affluenti ambedue del Fiume Maroggia - Teverone - Timia, e questo a sua volta del Fiume Topino.

Altri fossi minori sono i Fossi dei Cerri, della Cava e Canapine che raccolgono le acque piovane e sorgive nell'alta valle dei Fossi di Fauvelle e Piè di Cammoro, affluenti questi ultimi del Fiume Menodre, tributario di sinistra del Fiume Topino.

Nel bacino idrografico del Fiume Vigi, affluente di destra del Fiume Nera, scolano i Fossi Tesino e Carpineto.

Le Valli di Pettino e dello Spina assumono importanza per il loro dissesto idrogeologico. Il Torrente Spina, specialmente durante i periodi di massima piena, convoglia a valle, con grave danno al regime delle acque, enormi masse detritiche. Il bacino di detto torrente è in corso di sistemazione idraulico-forestale fin dal 1922.

Attualmente è in corso di approvazione un progetto di sistemazione idraulico-forestale per <sup>completare</sup> i lavori nella Valle dello Spina, e per sistemare quella di Pettino, trovandosi anche questa in dissesto idrogeologico notevole ed evidente.

I terreni appartengono in prevalenza al Cretaceo, (calcari bianchi e scisti argillosi, calcari vari-colori del neocomiano e calcarei marnosi rossi e rosei del senoniano). I terreni del Lias (medio superiore) li troviamo nei pressi dell'abitato di Campello; mentre nel fondo valle e nel piano di Campello i terreni sono costituiti da depositi detritici del quaternario recente.

Detti depositi detritici li troviamo anche alle falde di Monte Maggiore sopra l'abitato di Acera, e nell'alta Valle di Pettino.

Le condizioni di stabilità sono strettamente connesse alla natura geologica del terreno. Là dove prevalgono i terreni del neocomiano denudati e degradati e gli scisti argillosi in analoghe condizioni, la stabilità del terreno è compromessa dalle erosioni dovute all'azione degli agenti idro-meteorici, che progressivamente continuano nella loro azione disgregatrice, con abbondante produzione di falda detritica, che viene convogliata a valle.

Il regime delle acque, specialmente nel Torrente Spina e suoi affluenti, risente notevolmente di tutto ciò, e pertanto permane lo stato di dissesto idrogeologico solo attenuato dalle opere di sistemazione già eseguite; i corsi d'acqua a regime nettamente torrentizio, sono soggetti a piene che non fanno che aggravare lo stato di fatto preesistente.

Inconsulte utilizzazioni boschive, una più che altro esagerato carico del pascolo sulle pendici montuose, nonché la coltura agraria praticata ad altitudine superiore ai 1000 metri s.l.m. nelle frazioni di Agliano-Acera-Spina e Pettino, senza curare la sistemazione del terreno ed il governo agrario delle acque, hanno contribuito notevolmente agli inconvenienti sopra lamentati.

Da quanto sopra esposto, considerata la configurazione oro - idrografica, le condizioni di stabilità del terreno nel territorio del Comune di Campello, ritenuto che ove non si regolino razionalmente i trattamenti silvo-pastorali e l'esercizio della coltura agraria, il dissesto idrogeologico, in atto, come constatato, andrà sempre più aumentando, con gravi ripercussioni nel bacino principale collet-

tore del Torrente Maroggia, che interessa tutte le opere di bonifica della Valle Umbra; si impone la necessità di provvedere in merito con l'applicazione del vincolo idrogeologico per prevenire, nell'interesse pubblico, i danni previsti dall'art. I° del R.D. 30 dicembre 1923 n° 3267 e per potere disciplinare senza ulteriore indugio i trattamenti silvo-pastorali e l'esercizio della coltura agraria.

In conseguenza di tale riconoscimento, si sono determinate nel territorio del Comune di Campello 4 zone che vengono assoggettate al vincolo e precisamente:

BACINO IDROGRAFICO DEL F. TOPINO

A) NEL SOTTOBACINO DEL T. MAROGGIA

- ZONA I    DETTA DI CAMPELLO ALTO E VALLE PETTINO
- "    II    "    "    VALLE DELLO SPINA

B) NEL SOTTOBACINO DEL F. MENODRE

- "    III    DETTA DI VALLE DEI CERRI E SPINA VECCHIA

C) NEL BACINO IDROGRAFICO DEL F. VIGI

- "    IV    DETTA DI    CESANE

PARTE IIDESCRIZIONE DELLE ZONE DA SOTTOPORRE A VINCOLO  
PER SCOPI IDROGEOLOGICIA) SOTTOBACINO DEL TORRENTE MAROGGIAZONA I DETTA DI CAMPELLO ALTO E VALLE DI PETTINO.CONFINI

**NORD** : Linea che da ovest ad est, partendo dai Casali La Costa segue il limite territoriale del Comune di Trevi fino allo spartiacque sulla cima dei Monti Pradafitta, indi volge a Nord segue lo spartiacque fino alla cima di Monte Serano (quota 1426) indi volge ad Est e segue lo spartiacque tra il Fiume Menodre ed il Torrente Maroggia, passando per quota 1277 - 1077 - 1253 fino a raggiungere la quota 1259 a Nord di Fonte Scentelle.

**SUD-EST** : Linea che partendo dal punto dove la strada Bianca-Metaticcio incontra il confine comunale, segue in direzione Nord-Est il confine territoriale del Comune di Spoleto fino all'estremo Nord del territorio di detto Comune e da qui segue lo spartiacque fra le Valli di Pettino e dello Spina passando per le quote di Monte Vergozze e M. Carpegna fino a raggiungere la quota 1259 a Nord di Fonte Scentelle.

**SUD-OVEST**: Linea che partendo dal confine comunale di Trevi dai Casali La Costa, in direzione Sud-Est segue la strada che passa ad Ovest dell'abitato di Pissignano e va a raggiungere la Nazionale Flaminia;

percorre la strada Nazionale fino alle sorgenti del Clitunno, da qui lascia la strada Nazionale e volgendo ad Est imbecca la mulattiera che porta ai Casali Villa, da qui volgendo a Sud segue la rotabile che passando per i Casali Ravale porta alla Bianca dove ha sede il Municipio di Campello; dalla Bianca segue la rotabile che porta al Casale Metaticcio fino ad incontrare il confine comunale.

#### ALTITUDINE

E' compresa fra un minimo di quota 225 alle sorgenti del Clitunno, presso la Nazionale Flaminia, ed un massimo di quota 1406 sul Monte Serano. L'altitudine media può essere ragguagliata a quota 850. La zona è da considerarsi montana.

#### ESPOSIZIONE

Prevalgono le esposizioni di Est ed Ovest ma si hanno anche le esposizioni di Sud presso l'abitato di Campello.

#### COSTITUZIONE GEOLOGICA

I terreni appartengono nella maggioranza al Lias medio e superiore, al Giurassico ed al Cretaceo (calcari varicolori e scisti argillosi), ma molti sono costituiti anche da detriti recenti del quaternario.

#### NATURA DEL TERRENO

Dalla costituzione geologica è facile prevedere che il terreno è di natura dove calcareo argilloso e dove argilloso calcareo, scarsamente siliceo.

#### PENDENZE

Le falde dei Monti di Campello - Serano e Vergozze sono piuttosto ripide, raggiungendo in taluni punti pendenze che superano il 120%. Nei pressi della Villa di Campello e dell'abitato di Pettino si hanno invece alcune zone pianeggianti, ma di poca entità. In media le inclinazioni

si possono ritenere con molta attendibilità del 50%.

#### CONDIZIONI DI STABILITA'

Sono delle migliori del territorio Comunale. Eccettuata qualche erosione superficiale lungo i fossi e nei terreni nudi, non si notano fenomeni di franamento degni di rilievo.

#### IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE.

L'idrografia principale è data dal Fosso di Forcatura che raccoglie le acque della Valle di Pettino, è solcata inoltre da numerosi piccoli fossi a regime torrentizio che scendono dalla montagna di Campello, e durante le piogge alluvionali convogliano a valle abbondanti masse detritiche.

#### CARATTERE COLTURALE PREVALENTE

Presso le frazioni di Pissignano - S. Silvestro - Lenano e La Bianca prevalgono le colture legnose specializzate (civeti) ma per la maggior superficie occupata da boschi e pascoli la zona deve considerarsi a carattere silvo-pastorale.

#### SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

La superficie della zona ammonta a circa Ettari 1655 dei quali:

Coltivi e colture legnose specializzate	Ha.	550
Prati e pascoli permanenti . . . . .	"	180
Boschi . . . . .	"	885
Incolti produttivi e improduttivi. . . . .	"	40

TOTALE Ha. 1655

---

ZONA II DETTA DI VALLE DELLO SPINA

CONFINI

- NORD** - Linea spartiacque fra il sottobacino del Maroggia e quello del Fiume Menodre, che partendo da Monte Carpegna, confine Est I<sup>a</sup> Zona quota 1354, passa per il cimitero dello Spina e per la quota 1101 fino allo spartiacque del Fiume Vigi.
- EST** - Linea spartiacque fra il bacino del Fiume Topino e Vigi che da quota 1058 passa per quota 1169 e 1172 fino a raggiungere il confine territoriale del Comune di Cerreto di Spoleto. Segue quindi il confine territoriale del Comune di Cerreto di Spoleto e Vallo di Nera fino al Casale Acqua Santa.
- SUD** - Limite territoriale del Comune di Vallo di Nera per il tratto dal Casale Acqua Santa fino al territorio di Spoleto indi il confine territoriale di Spoleto fino all'estremo limite Nord ( Fosso Palombo).
- OVEST** - Linea spartiacque che divide le Valli dello Spina da quella di Pettino che partendo da quota 1354 su Monte Carpegna in direzione Sud-Ovest passa per Monte Vergozze e va a raggiungere il limite territoriale del Comune di Spoleto.

ALTITUDINE

Zona prettamente montana, la minima altitudine la troviamo alla Casa Passo d'Acera quota 574 e la massima su Monte Maggiore 1428.

Notevoli sono le quote di Monte Santo 1329, Monte Felcito 1178, Monte Carpegna 1354 e Monte Vergozze 1332.

### ESPOSIZIONE

E' esposta quasi totalmente a Sud-Est e Nord-Ovest, aprendosi la Valle in direzione Nord-Est e Sud-Ovest, ma sulle pendici dei principali monti abbiamo anche in minima parte altre esposizioni.

### COSTITUZIONE GEOLOGICA

Appartiene al cretaceo in massima parte, con calcari bianchi e scisti argillosi calcarei del neocomiano, e scaglia rossa e calcare rosato del senoniano.

Presso l'abitato dello Spina troviamo scisti calcarei grigi e rossicci marnosi dell'Eocene, ed a monte della frazione di Acera fra il Monte Maggiore e il Monte Felcito e Monte Grande troviamo una falda detritica del Quaternario recente.

### NATURA DEL TERRENO

Dalla natura geologica sopra descritta ne deriva terreno calcareo argilloso povero di umus, arido e soggetto a dilavamenti e scoscendimenti.

### PENDENZE

Eccezione fatta per i pochi terreni coltivati presso l'abitato dello Spina e di Acera, gli altri si trovano in forte pendio con un massimo del 150% e un minimo del 30%, in media l'80%.

### CONDIZIONI DI STABILITA'

Si notano erosioni profonde con frane di crollo sulla sponda di destra del Torrente Spina, erosioni che sono in corso di sistemazione, ma data la natura geologica del terreno, non poche difficoltà si sono incontrate durante il corso dei lavori e pertanto le condizioni di stabilità nel bacino del Torrente lasciano ancora molto a desiderare. Non in migliori condizioni di stabilità si trovano le pendici nude dei Monti Vergozze - Carpegna e Santo, dove per l'eccessivo pascolo si notano erosioni superficiali.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

L'idrografia principale è data dal Torrente Spina, e fossi affluenti, tutti a regime torrentizio.

CARATTERE COLTURALE PREVALENTE

Si può affermare che la zona è a carattere silvo-pastorale, essendo la superficie coltivata limitata a pochi terreni nei pressi degli abitati di Acera e Spina.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

La superficie totale della zona ammonta ad Ettari 1620 ed il suo stato colturale è così ripartito:

Coltivi . . . . .	Ha.	391
Prati e pascoli permanenti. . . . .	"	345
Boschi. . . . .	"	749
Incolti produttivi e improduttivi . . . . .	"	135
		<hr/>
	TOTALE	Ha. 1620
		=====

-----

B) SOTTOBACINO DEL FIUME MENODRE

ZONA III DETTA DI VALLE DEI CERRI E SPINA VECCHIA

CONFINI

NORD-EST :Limite territoriale del Comune di Trevi e Sellano il primo per il tratto dal Monte Brunette a Fosso di Fauvella sino a S.Paterniano, il secondo da qui alla cima del Colle Montecchie (quota 1058) presso Agliano.

SUD-Linea spartiacque, che divide il bacino del Fiume Menodre da quello del Maroggia e Vigi e che partendo da Monte Serano (quota 1426) tocca le quote 1277-1077-1253, il Colle 1259-1133-1354 (Monte Carpegna) 936-1101-1036

passa per l'abitato di Agliano e raggiunge Colle Montecchie (1058) sul confine Est.

OVEST- Linea che segue il confine territoriale fra il Comune di Trevi e Campello e che partendo da Monte Serano quota 1426, passa per il Colle Martorello quota 1372, tocca le quote 1336-1376-1411 e arriva al limite Nord del confine territoriale di Campello.

#### ALTITUDINE

La minima è data da quota 919 metri circa presso l'abitato di Spina Vecchia, la massima dalla quota 1426 sul Monte Serano. Altitudine media m. 1100 sul mare. È la zona più montuosa del Comune.

#### ESPOSIZIONE

Ha tutte le esposizioni.

#### COSTITUZIONE GEOLOGICA

Appartiene in maggioranza al cretaceo, costituito da calcari bianchi e scisti argillosi del neocomiano e scaglia rossa e calcare rosato del senoniano.

Sulle vette dei Monti <sup>S</sup>erano e Brunette si trovano pure per alcuni tratti calcari marnosi del Giuras e Lias superiore. L'Eocene è rappresentato in minima parte in fondo alla valle della Spina Vecchia.

#### NATURA DEL TERRENO

Terreno piuttosto argilloso calcareo, abbastanza fertile se si tiene conto della zona di montagna dove è situato.

#### PENDENZE

Variano da un minimo del 10% ad un massimo del 100% lungo il fosso dei Cerri e Valle Carpegna. La pendenza media del terreno è di circa il 60%.

#### CONDIZIONI DI STABILITÀ

Non si notano fenomeni di franamento, però il terreno è abbastanza degradato, specialmente sulle pendici di Monte Serano e il Colle, dove durante le alluvioni le acque convogliano a valle notevoli quantità di detriti.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

Nella zona in esame hanno origine i Fossi di Fauvella e Piè di Cammoro del primo è tributario il Fosso dei Cerri e del secondo i Fossi Cava e Canapine, a regime piuttosto torrentizio.

CARATTERE COLTURALE PREVALENTE

La zona è a carattere silvo-pastorale ed i pascoli predominano su tutte le altre colture.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

La superficie totale della zona ammonta ad ettari 800 ed il suo stato colturale è così ripartito:

Coltivi . . . . .	Ha.	240
Prati e pascoli permanenti. . . . .	"	260
Boschi . . . . .	"	280
Incolti produttivi ed improduttivi. . . . .	"	20
		<hr/>
	TOTALE	Ha. 800
		<hr/> <hr/>

C) BACINO IDROGRAFICO DEL F.VIGIZONA IV DETTA DI CESANECONFINI

NORD-EST: Linea di spartiacque fra il bacino del F. Menodre e Vigi, che passa per quota 1036, per Agliano e giunge fino a quota 1058 su Colle Montecchie al limite territoriale del Comune di Sellano, volge quindi a Sud-Est segue il limite territoriale del Comune di Sellano fino alla confluenza del Fosso Tesino con il Fosso Carpineto.

SUD-Il limite territoriale del Comune di Sellano per il tratto confluenza Fosso Tesino con il Fosso Carpineto sino ad incontrare il limite del territorio del Comune di Cerreto di Spoleto, segue indi il confine territoriale di Cerreto fino alla Fonte Santa.

OVEST-Linea che partendo da Fonte Santa in direzione di Nord, segue lo spartiacque passando per quota 1172 - 1169 - 1111 - 1058 sino ad incontrare il limite Sud della 3<sup>a</sup> zona.

#### ALTITUDINE

La minima altitudine, alla confluenza dei Fossi di Tesino e Carpineto, è di m. 700 circa, la massima la abbiamo sulla cima di montagna Grande m. 1206. Come media può ritenersi l'altitudine di m. 1000 e la zona è da considerarsi di montagna.

#### ESPOSIZIONE

Predomina quella di Est. Le altre vi sono più o meno largamente rappresentate.

#### COSTITUZIONE GEOLOGICA

Predomina il cretaceo con scisti argillosi e calcari varicolori, e calcari bianchi del neocomiano, presso l'abitato di Cesane e presso la Fonte Santa vi sono depositi detritici del quaternario recente.

#### NATURA DEL TERRENO

Dove argilloso calcareo e dove calcareo argilloso, arido, e non troppo fertile.

#### PENDENZE

Variano da un minimo del 20% presso la Fonte Santa e Cesane, ad un massimo del 150% lungo la Valle dei Fossi Tesino e Carpineto in media il 70%.

CONDIZIONI DI STABILITA'

Non si notano anche in questa zona fenomeni di franamento, ma il terreno è molto degradato causa il mal governo agrario delle acque nei coltivi, e il sopraccarico del pascolo sulle pendici.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

L'idrografia è data dai Fossi Tesino e Carpineto, a regime torrentizio.

CARATTERE COLTURALE PREVALENTE

La zona ha carattere silvo-pastorale, essendo  $\frac{3}{4}$  della superficie occupata da pascoli e boschi.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

La superficie totale della zona è di circa ettari 420 ed è così ripartita:

Coltivi . . . . .	Ha.	124
Prati e pascoli permanenti. . . . .	"	140
Boschi. . . . .	"	135
Incolti produttivi ed improduttivi. . . . .	"	21

TOTALE Ha. 420

---

2.

DESCRIZIONE SOMMARIA DELLA SUPERFICIE NON VINCOLABILE  
FUORI DELLE ZONE.

Sono esclusi dal vincolo i terreni situati nel piano e quelli meno acclivi al confine Ovest della prima zona di vincolo. Trattasi di terreni in pianura appoderati, o di bassa collina coperti con colture legnose specializzate (oliveti) aventi pendenze che non superano il 30%.

La superficie non sottoposta a vincolo misura ettari 440 circa ed appartiene per la quasi totalità a privati proprietari.

3.

RIEPILOGO

Riepilogando, la ripartizione della superficie del Comune di Campello fra le diverse qualità di colture o destinazione delle terre è la seguente:

SUPERFICIE			
	Vincolate Ha.	Esenti da vincolo Ha.	TOTALE Ha.
Coltivi . . . . .	1305	410	1715
Prati e pascoli . . . . .	925	-	925
Boschi . . . . .	2049	-	2049
Incolti produttivi . . . . .	103	-	103
Improduttivi . . . . .	113	30	143
TOTALI	4495	440	4935

La situazione dei terreni soggetti a vincolo e di quelli non soggetti a vincolo nel territorio del Comune di Campello appare dal prospetto seguente:

BACINI	S U P E R F I C I (Ha.)					TOTALE
	Vincolate			Esenti da vincolo		
	Zone	Totali	Boscate	Sotto zona	Fuori zona	
A-T.MAROGGIA	I	1655	855	-	-	1655
	II	1620	749	-	-	1620
B-FIUME MENODRE	III	800	280	-	-	800
C-FIUME VIGI	IV	420	135	-	-	420
T.MAROGGIA	-	-	-	-	440	440
TOTALI		4495	2049	-	440	4935

L'identificazione dei terreni vincolati e di quelli esenti da vincolo, risulta dagli allegati I e II, nel primo dei quali sono descritti i confini delle zone vincolate e nel secondo sono rappresentati graficamente sia i terreni che si assoggettano al vincolo idrogeologico, sia quelli che ne restano esenti d'Ufficio.

Fra i terreni vincolati quelli che sono attualmente adibiti a coltura agraria, potranno mantenersi in tale destinazione purchè vengano lavorati secondo le norme dettate dalle vigenti prescrizioni di massima per la Provincia di Perugia.